box art
Galleria d'Arte

Box Art

Galleria d'Arte

box art
Galleria d'Arte

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96

Anno VII - Numero 7 - Sabato 23 Febbraio 2002 | Una copia Euro 10,00 - www.boxartgallery.com

Il cerimoniale aggiunto

di Achille Bonito Oliva

Mario Schifano elimina dall'immagine il carattere naturale, pittura o fotografia. La fotografia in particolare diventa uno strumento di mobilità concettuale che evita qualsiasi identificazione dell'artista con l'opera e dell'arte con il mondo. La superficie diventa il campo di apparizione iconografica su cui si intrecciano l'occhio meccanico dell'obiettivo fotografico e la pulsione della mano che segna la foto. Schifano dunque opera come sempre in una doppia direzione. Più che il grande senso della storia, generalmente catturata attraverso la pittura, con le polaroid invece egli cerca di restituirci gli attimi fuggenti della vita telematica, le pulsazioni di una cronaca sfaccettata e multiculturale. L'artista multimediale in questo caso vive molti climi culturali, transnazionali, policromatici e poliglotti. Sempre comunque produttivi di un costante presente che rifugge la nostalgia del passato e piuttosto cerca di sospettare i segnali del futuro.

La fotografia istantanea nella sua frammentarietà tenta comunque di dare un'idea di totalità, sistematicamente attenuata da un'irruzione ironica che distanzia il pathos della rappresentazione. Il tema costante, documentato anche da questa mostra, è quello della relazione dell'artista col mondo che lo circonda, una spaziotemporalità pulsante di immagini, suoni, forme e colori.

Così la fotografia in Mario Schifano ormai ha varcato il guado e non può più essere considerata un linguaggio subalterno dell'arte. L'occhio meccanico e obiettivo della macchina fotografica non ha alcun automatismo che lo obbliga a coniugare la stessa ottica, ma è aperto a molti stimoli e memorie che gli consentono ormai variazioni e spostamenti.

Comunque resta il fatto che qui la fotografia tende sempre a sottrarre un dato alla realtà delle sue relazioni d'insieme (il flusso catodico) e consegnano alla definitività dell'attimo e dell'istantaneità.

La fotografia dunque effettua come uno strappo delle cose, una riduzione di superficie attraverso cui affiorano persistenze e residui di profondità. L'occhio del fotografo Schifano parte da una pratica costante, che è quella dell'assedio, di uno sguardo circolare per poi passare a un affondo che vivisezione il panorama di insieme e estrapola il particolare. Velocità e congelamento sono le polarità entro cui si muove la fotografia. La velocità è dettata dalla necessità di passare in rassegna il campo visuale d'insieme, su cui scorre l'occhio prensile del fotografo.

Il congelamento è il portato della scelta e della preferenza denunciata dalla inquadratura che stabilisce così il bordo della visione, il confine che separa e privilegia il dettaglio. In questo senso la fotografia è un esercizio linguistico, in quanto determina un oscuramento delle parti non messe a fuoco dall'obiettivo e lasciate fuori dall'immagine, col conseguente abbagliamento del dettaglio privilegiata.

Mario Schifano ha capito che il linguaggio dell'immagine fotografica non si discosta da quello delle altre arti. L'arte in generale è sempre pratica splendente di un'ambiguità senza soste, il linguaggio dell'arte non parla mai direttamente e frontalmente del mondo ma lo coniuga sempre obliquamente e trasversalmente. Insomma egli ha capito che anche la fotografia, che tradizionalmente sembrava porsi frontalmente rispetto alle cose come pura registrazione, possiede invece un occhio obliquo e laterale che guarda le cose e le riflette modificate di segno, spostate in un altro luogo.

Mario Schifano ha compreso che la fotografia lavora nella direzione del ready-made, dell'oggetto bello e fatto, che comunque non resta mai tale dopo il suo spostamento sulla pelle della pellicola.

Il taglio che il fotografo effettua, costringe il dato ad approdare a una sua involontaria assolutezza, confinante con una splendente e esibita solitudine che annulla ogni realtà confinante, riducendola a puro sospetto visivo, cioè a fantasma che si può soltanto ipotizzare.

Il fantasma in questione è quello telematico, l'immagine di un territorio televisivo entro cui l'artista ha scelto di abitare stabilmente. Il metalinguaggio ha sempre sostenuto la sensibilità di Mario Schifano che ha avuto con le tecniche di riproduzione meccanica dell'immagine un rapporto flessibile e leggero, quasi orientale.

Ma anche segnato dall'euforia impaziente che dava mobilità ad un occhio volubile e cannibalesco, pronto a catturare i dintorni televisivamente esterni, transitanti negli interni del suo spazio domestico.

Ma l'occhio è sempre accompagnato dalla febbrilità della mano, continuamente in esercizio. Da qui la coazione a segnare migliaia di fotografie con la griffe della sua pittura.

Così le stimmate di Mario Schifano slittanti e mai geometriche segnano anche il campo della fotografia, per un nomadismo creativo capace di lasciare piccole tracce, anzi minime. Un cortocircuito tra interno ed esterno, finestra del mondo e occhio fotografico, tubo catodico e fisiologia di una mano sempre graziosamente impulsiva.

Scorrevole e delicato il passaggio sul mosaico di fotografie disposte in migliaia di esemplari, esemplificazione moltiplicata di un tassello infinitamente bidimensionale su cui scorre velocemente l'artista con la sua mano e l'occhio dello spettatore col proprio sguardo.

Sotto la mano dell'artista, prima, e l'occhio dello spettatore, dopo, transitano immagini appartenenti al campo affettivo e a quello sociale, in cui un intreccio tra il sentimentale e l'esplorativo, secondo una frequenza volubile di tempo e spazio. Schifano si conferma artista totale, produttore di un'arte istantanea che sintetizza nell'occhio e la mano uno spaccato di vita senza soluzione di continuità.

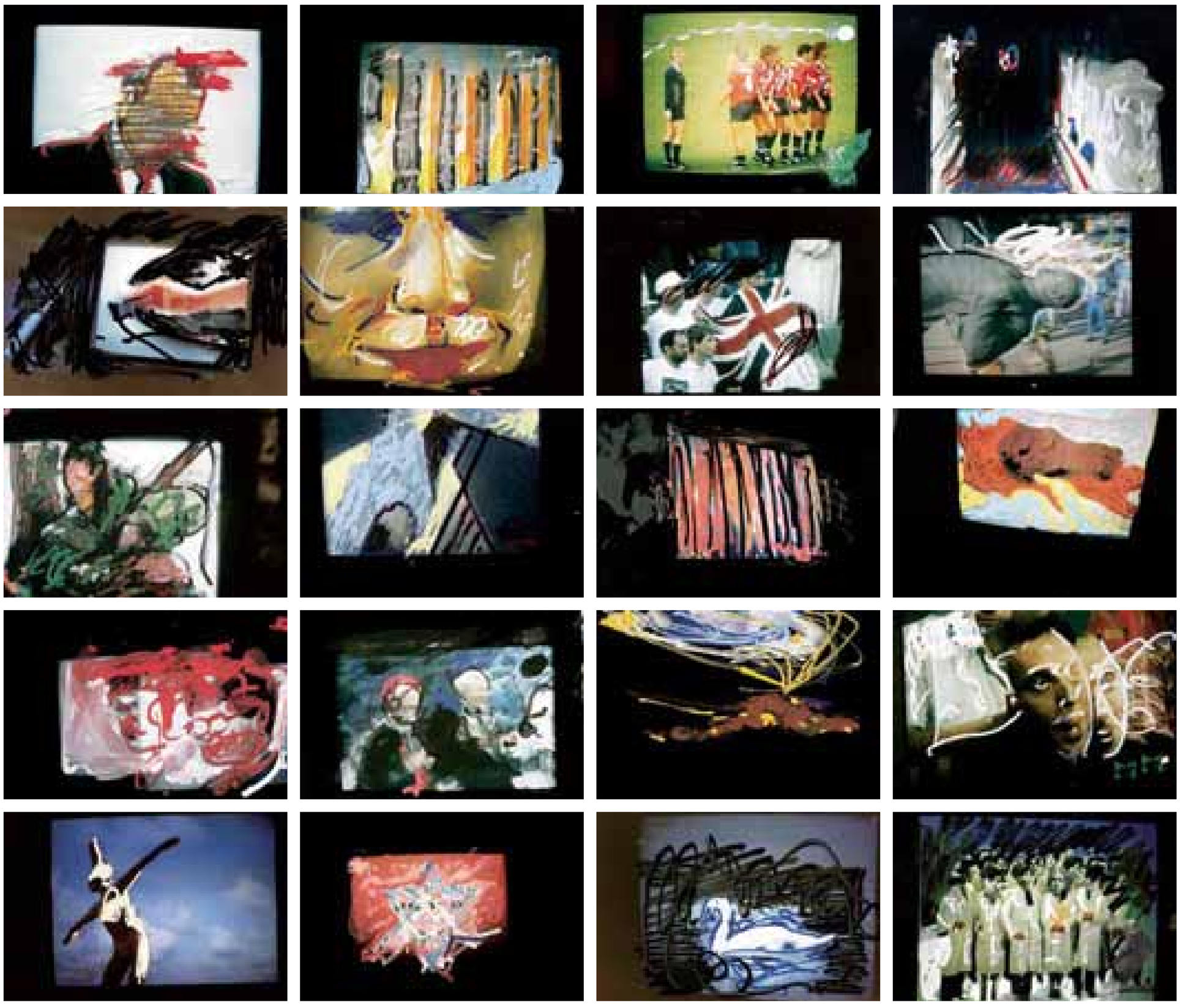
Un eclettismo stilistico guida l'occhio o regge la mano di Mario Schifano che non si identifica mai con l'oggetto o il personaggio televisivo sottratto dal piccolo schermo e miniaturizzato sulla superficie della Polaroid con un cerimoniale aggiunto, una svelta decorazione pittorica che sigilla l'immagine.

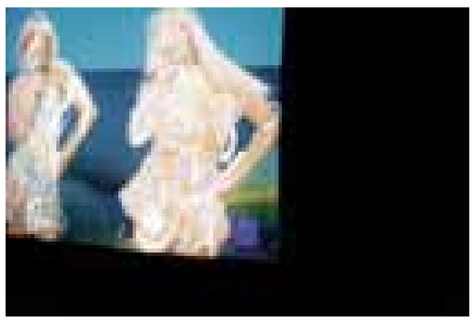
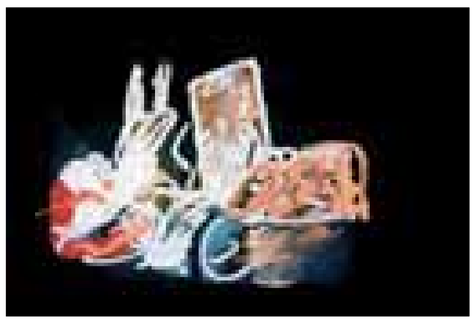
L'assemblaggio visivo avviene fuori da qualsiasi ordine progettuale, ma segue il dettaglio di un accumulo che genera ogni volta un diverso statuto iconografico.

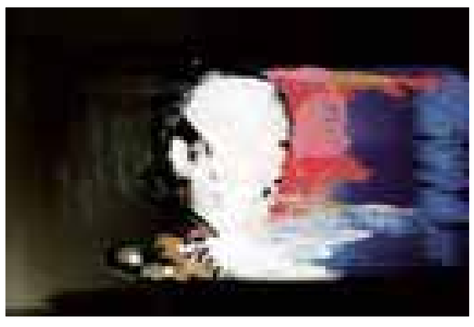
È lo stile dunque a determinare la realtà dell'arte che non si mette in competizione col mondo ma stabilisce un accento di originalità. Sorprendente e leggero.

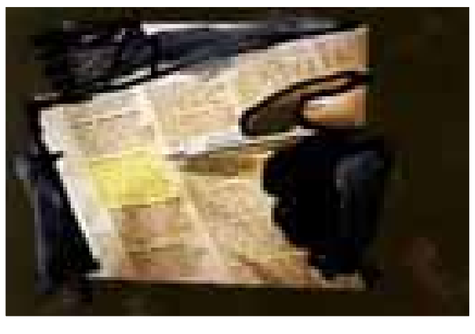
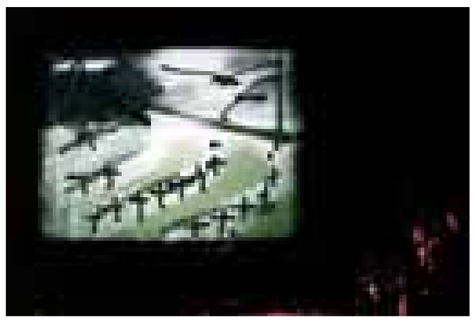
"istantanea"

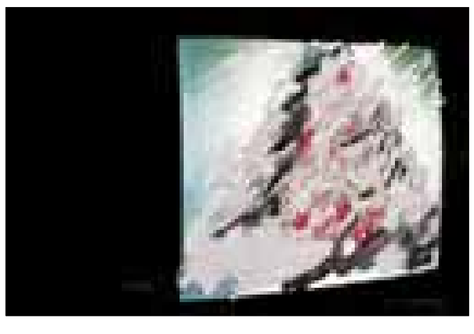
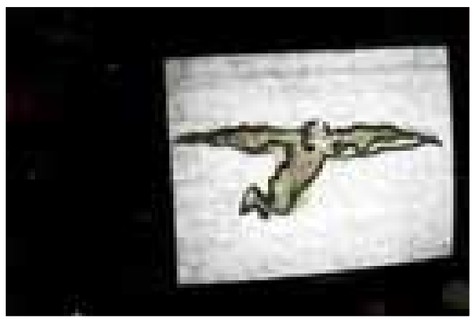
di Mario Schifano

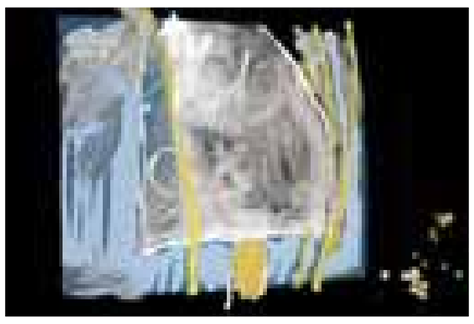


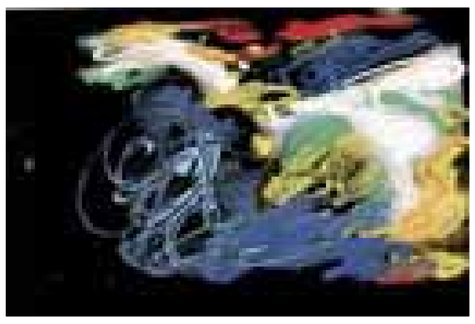



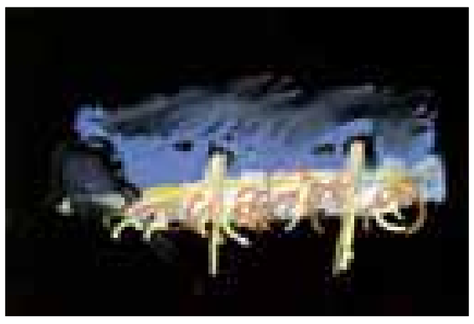


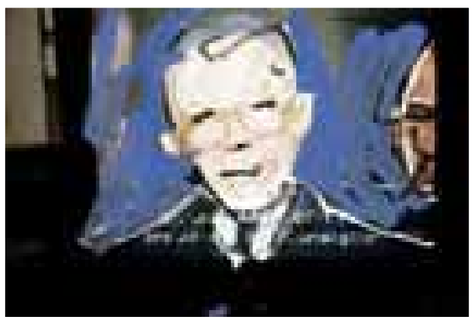



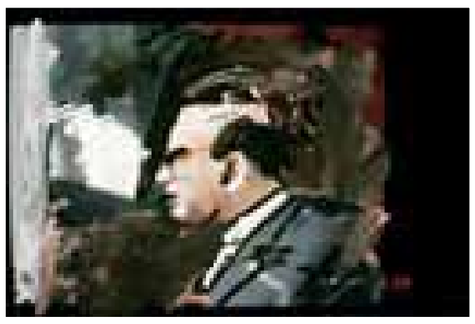



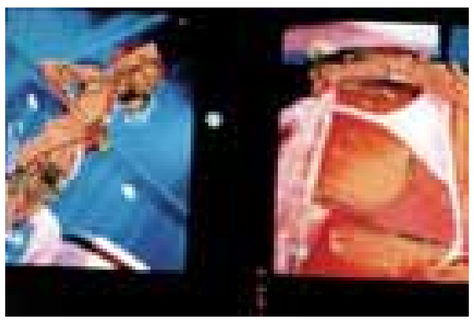


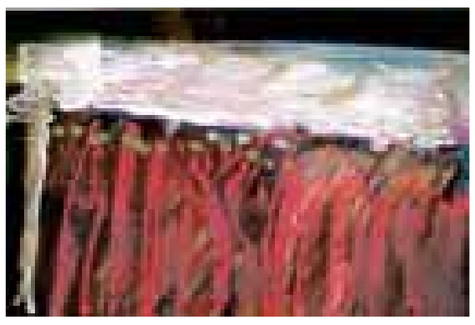


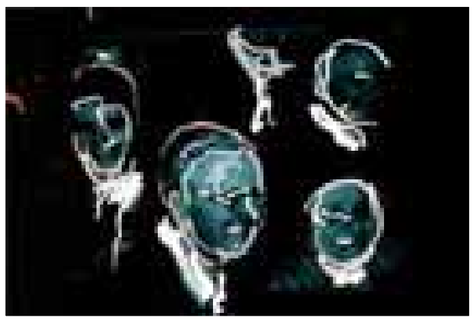


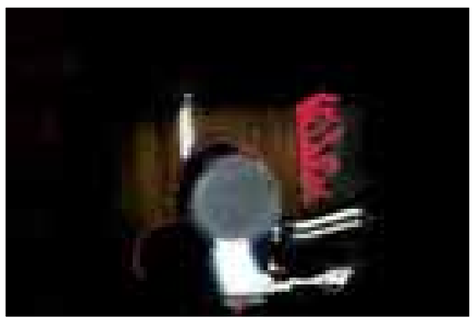


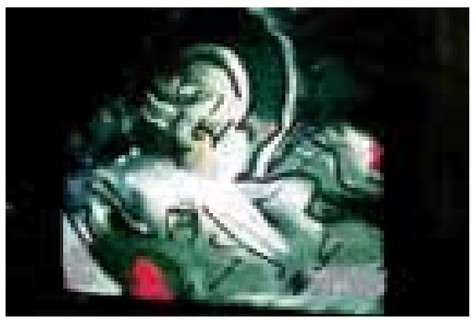


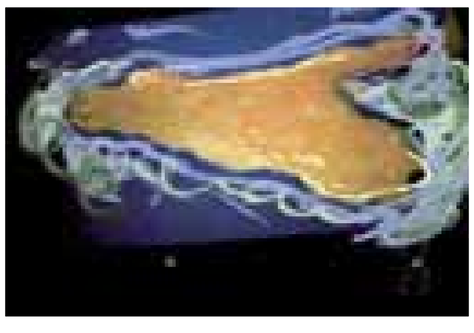
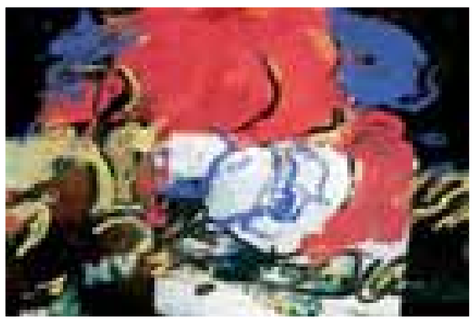


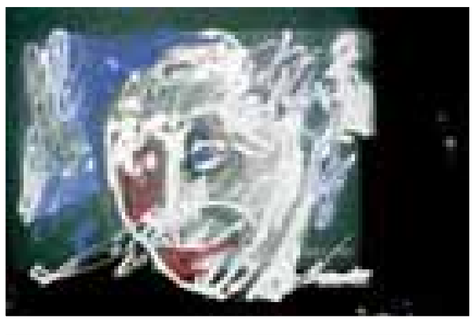


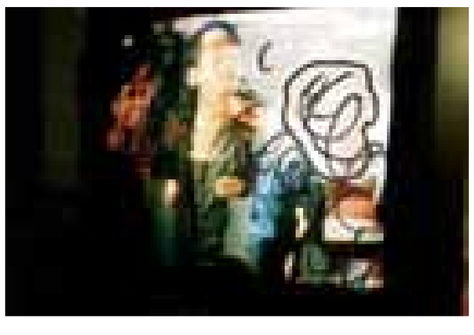


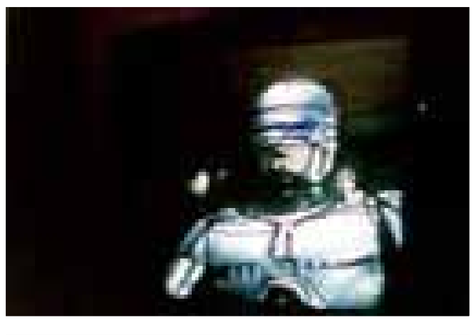


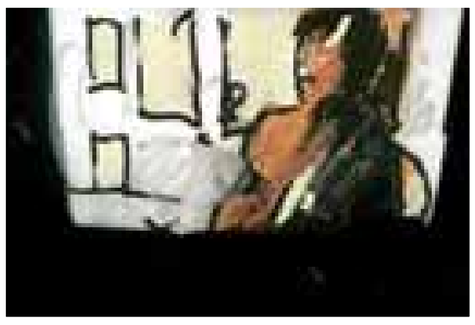


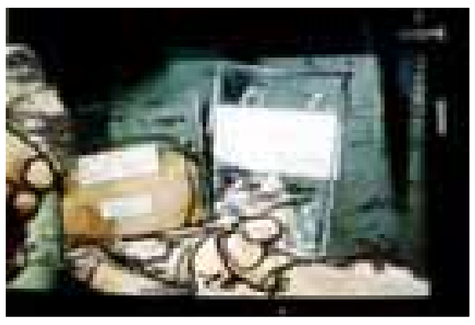



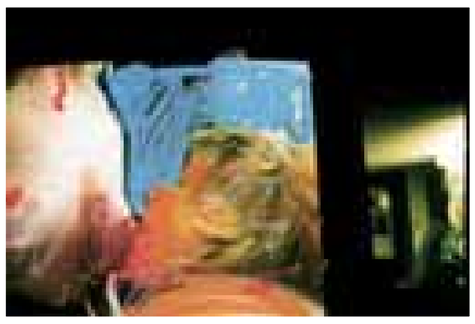


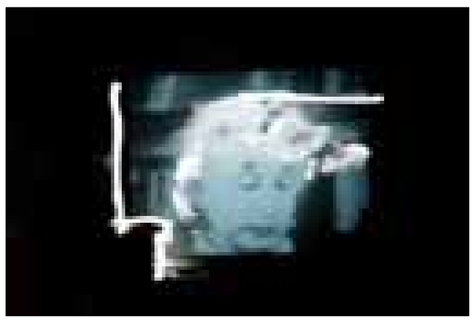












Un tuffo nell'arte guidati da Achille Bonito Oliva

Highlander gratis, a bordo dell'arte

Da Balla a Warhol, da de Chirico a Beuys, da Kounellis a Basquiat, da Schifano a Clemente...
La storia dell'arte contemporanea spiegata da un critico d'eccezione: Achille Bonito Oliva.

Il compito dell'arte è quello di una voce sensibile, soffusa, ma sempre presente, dura a spegnersi e difficile da soffocare. Pare che i colori in essa contenuti non siano altro che riflessi di una speranza vista da angolature e sfaccettature diverse. Bisogna stare attenti, prendersi una pausa , se possibile, ed ascoltare senza necessariamente capire questo grido dignitoso e composto.

La speranza, si diceva, è quella di portare fuori dalla condizione prevista l'umanità ed il suo destino, un destino di paralisi progressivo ed inesorabile; un destino scientificamente inappellabile.

L'arte contemporanea non concede però un'assistenza per una pronta fruizione, s'incarica invece attraverso la semplice forma di apportare un lento rilascio di spunti e riflessioni.

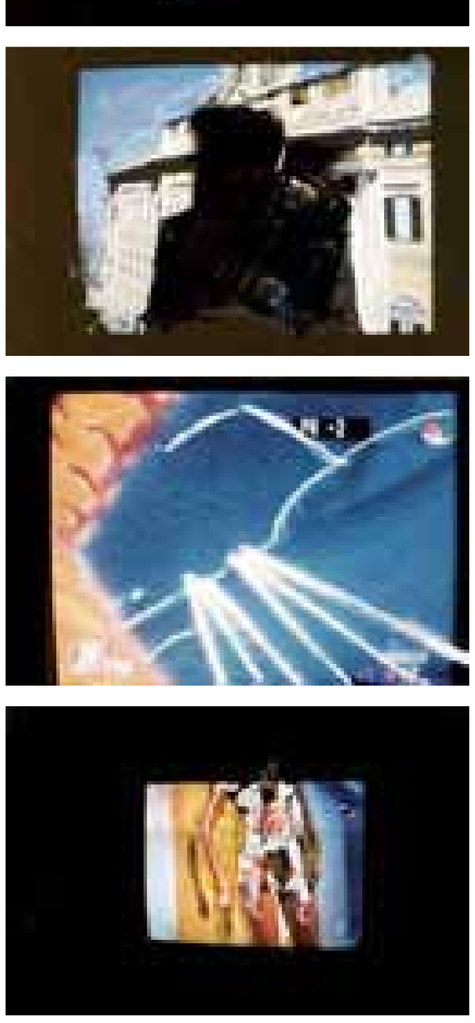
Infatti il mondo è fatto di simboli e l'arte è un banchetto gratuito senza appuntamento... Pare che l'arte contemporanea voglia mettere in risalto, come diceva Pessoa "La precaria rappresentazione del visibile."

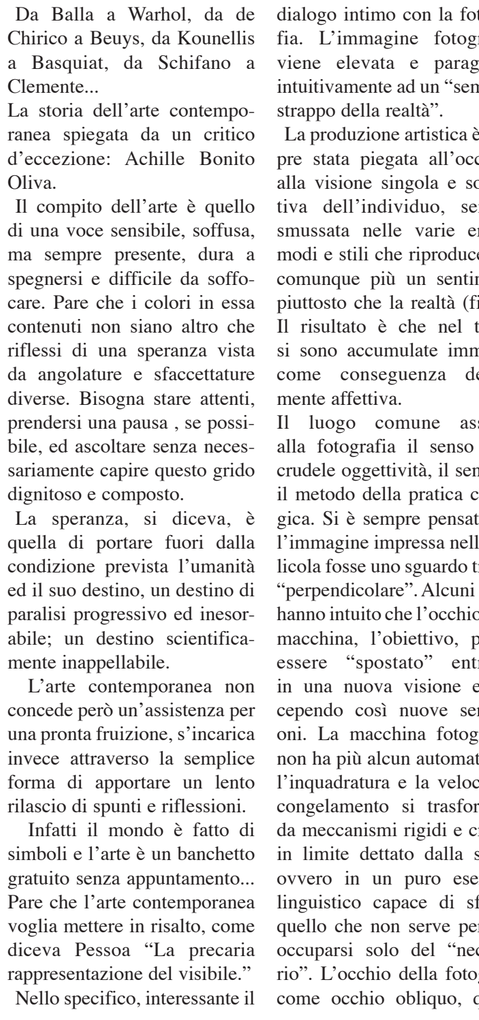
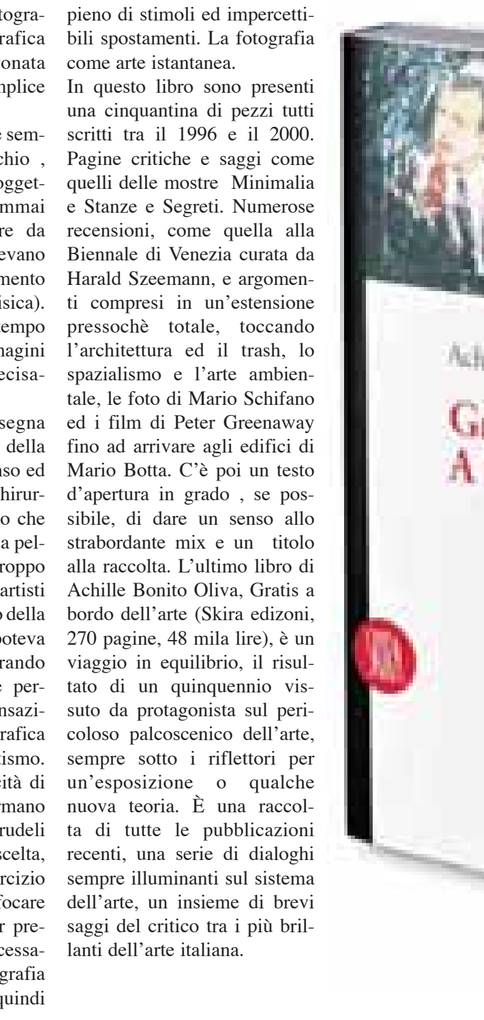
Nello specifico, interessante il dialogo intimo con la fotografia. L'immagine fotografica viene elevata e paragonata intuitivamente ad un "semplice strappo della realtà".

La produzione artistica è sempre stata piegata all'occhio , alla visione singola e soggettiva dell'individuo, semmai smussata nelle varie ere da modi e stili che riproducevano comunque più un sentimento piuttosto che la realtà (fisica). Il risultato è che nel tempo si sono accumulate immagini come conseguenza decisamente affettiva.

Il luogo comune assegna alla fotografia il senso della crudele oggettività, il senso ed il metodo della pratica chirurgica. Si è sempre pensato che l'immagine impressa nella pellicola fosse uno sguardo troppo "perpendicolare". Alcuni artisti hanno intuito che l'occhio della macchina, l'obiettivo, poteva essere "spostato" entrando in una nuova visione e percependo così nuove sensazioni. La macchina fotografica non ha più alcun automatismo. l'inquadratura e la velocità di congelamento si trasformano da meccanismi rigidi e crudeli in limite dettato dalla scelta, ovvero in un puro esercizio linguistico capace di sfocare quello che non serve per preoccuparsi solo del "necessario". L'occhio della fotografia come occhio obliquo, quindi pieno di stimoli ed impercettibili spostamenti. La fotografia come arte istantanea.

In questo libro sono presenti una cinquantina di pezzi tutti scritti tra il 1996 e il 2000. Pagine critiche e saggi come quelli delle mostre Minimalia e Stanze e Segreti. Numerose recensioni, come quella alla Biennale di Venezia curata da Harald Szeemann, e argomenti compresi in un'estensione pressochè totale, toccando l'architettura ed il trash, lo spazialismo e l'arte ambientale, le foto di Mario Schifano ed i film di Peter Greenaway fino ad arrivare agli edifici di Mario Botta. C'è poi un testo d'apertura in grado , se possibile, di dare un senso allo strabordante mix e un titolo alla raccolta. L'ultimo libro di Achille Bonito Oliva, Gratis a bordo dell'arte (Skira edizoni, 270 pagine, 48 mila lire), è un viaggio in equilibrio, il risultato di un quinquennio vissuto da protagonista sul pericoloso palcoscenico dell'arte, sempre sotto i riflettori per un'esposizione o qualche nuova teoria. È una raccolta di tutte le pubblicazioni recenti, una serie di dialoghi sempre illuminanti sul sistema dell'arte, un insieme di brevi saggi del critico tra i più brillanti dell'arte italiana.



ANNUNCI ECONOMICI

CONSULENTE settore impiantistico industriale area commerciale e produzione, esamina proposte di collaborazione. Gradito part-time. tel. 045/6104123

DIRIGENTE RESPONSABILE finanziario, gestione controllo credito e treasurer multinazionale largo consumo, esamina proposte. tel. 045/6104123

INGEGNERE, dirigente, ventennale esperienza progettazione essicatoi e impianti per l'industria tessile e alimentare, conduzione ufficio tecnico, gestione commesse Italia-estero. Conoscenza inglese, francese. Esamina proposte. tel. 045/6104123

BABY SITTER-COLF assistenza anziani con vitto e alloggio o senza, all'Informalavoro diVr e prov. si mettono in contatto diretto con le nostre associate chesi offrono direttamente per lavorare con serietà, senza mediazioni. Prova a chiamarci se ha difficoltà e ha bisogno di un'aiuto valido e sincero. tel. 045/6104123

INFORMALAVORO per cercare di far fronte alle numerose richieste di: segretaria, operaio, cameriera/e, cuoca/o, contabile, colf, assistenza anziani, autista, commessa, ragioniere, uso pc. ecc., invitiamo chi fosse interessato a mettersi in contatto con la segreteria. tel. 045/6104123

ZAI VERONA SUD (VR) vendesi interessante capannone commerciale ristrutturato recentemente di 680 mq L. 1.650.000 Euro 853 il mq. Altro capannone commerciale di 380 mq con uffici e servizi. Impianto riscaldamento e condizionamento. L. 1.650.000 il mq - Euro 853 il mq. Vendesi capannone di 910 mq (H.7.00.m) con uffici e servizi. L. 1.370 Mld - Euro 704.963. Disponibile da subito. tel. 045/6104123

COLOGNOLA AI COLLI (VR) vendesi ultimi tre nuovi capannoni da 1.200 mq cad., h 7.00 m con relativi servizi (Tremonti bis) L. 1.350.000 Euro 697,22 il mq. Possibilità di unica porzione da 3.600 mq. Altro di ca. 800 mq con 120 mq di ottimi uffici. L. 1.550.000 - Euro 801.00 il mq. Altri capannoni di diverse metrature anche con cortile privato. L. 1.600.000 il mq - Euro 823.3. tel. 045/6104123

SOAVE (VR) vendesi interessante nuovo capannone di 1.200 mq con possibilità di frazionamento in due unità da 600 mq L. 1.250.000 - Euro 645.57 il mq. Altro nuovo bellissimo capannone di 3.000 mq (H.7.00m) con relativi uffici e servizi. Possibilità di frazionamento in due unità da 1.500 mq.L. 1.600.000 - Euro 826.33 il mq. (Tremonti bis). tel. 045/6104123

PORSCHE BOXSTER S 3.2
giallo, anno '00, assetto sport, cerchi 18, come nuova, disp. subito. tel. 045/6104123

52ENNE SINGLE di ritorno buona presenza, semplice, lavoratore, mi piace la buona compagnia, rido e scherzo volentieri, sono capace di qualsiasi lavoro domestico, socializzo facilmente con le persone, adesso però sento la necessità di trovare una brava donna per un serio rapporto di coppia. tel. 045/6104123

BELLISSIMA 45ENNE senza figli, vedova, lunghi capelli neri ed intensi occhi scuri, ho avuto un passato bellissimo, ricco di affetto e di emozioni accanto ad un uomo meraviglioso, oggi sono sola, ma proiettata nel futuro con fiducia ed ottimismo, la vita va avanti ed io non perdo la speranza di incontrare un compagno protettivo, dolce, affettuoso, per essere di nuovo felici. tel. 045/6104123

NUBILE 30ENNE OPERAIA carina, alta, bionda, semplice, spontanea, timida con gli uomini, cerco max 42enne possibilmente single come me buono e senza complicazione. tel. 045/6104123

SEPARATA 36ENNE e mamma di 2 figli, economicamente indipendente e perfettamente autonoma bella presenza, giovanile, carattere aperto, tollerante, mi considero una persona solare e positiva...cosa cerco? Intanto, un amico davvero simpatico e spigliato, amante del dialogo, do la preferenza agli uomini con figli. tel. 045/6104123

FIAT DUNA 1.9 D vendesi al prezzo di E. 520,00. tel. 045/6104123

AUTO SUZUKI ALTO 1000 3 porte del 1996, km 49.000, valutazione 4 ruote E. 2000. tel. 045/6104123

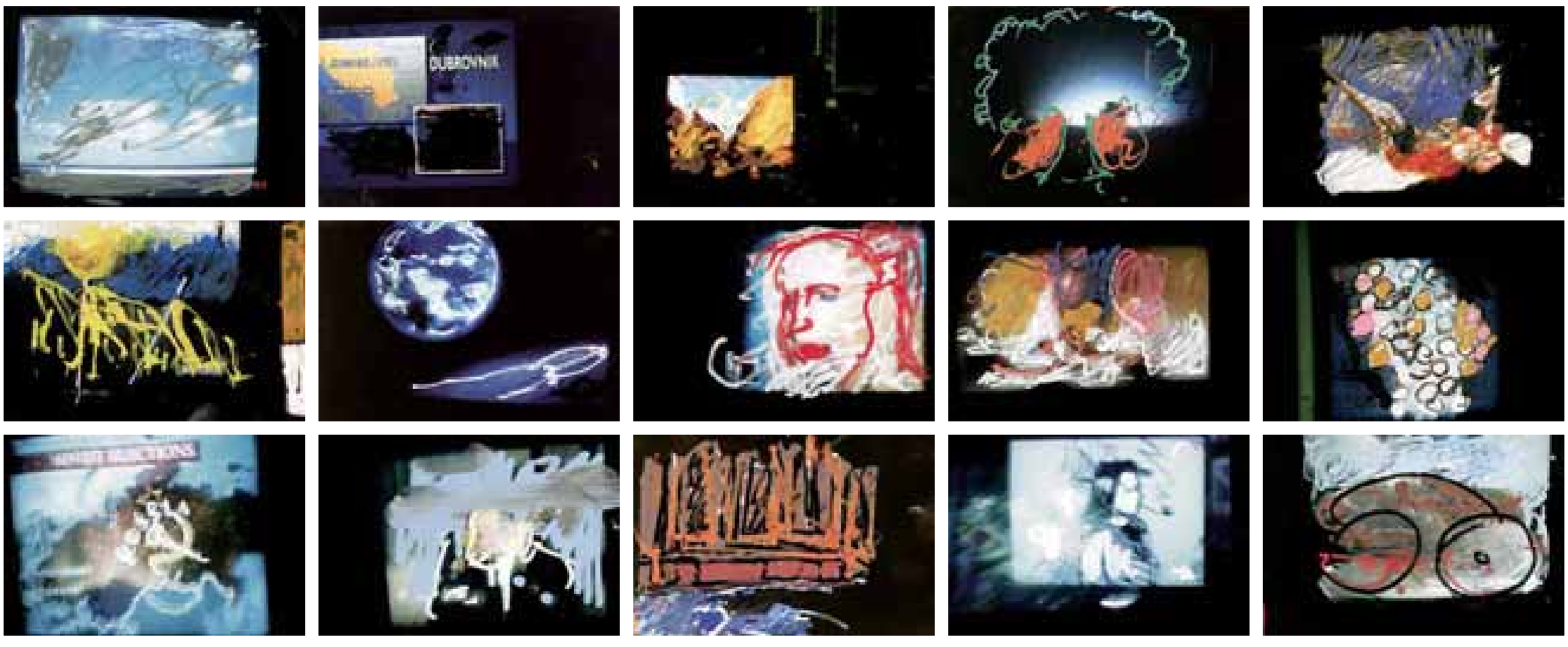
FIAT PANDA 4X4 anno '94, visibile a San Bonifacio vendo a L. 9.500.000. tel. 045/6104123

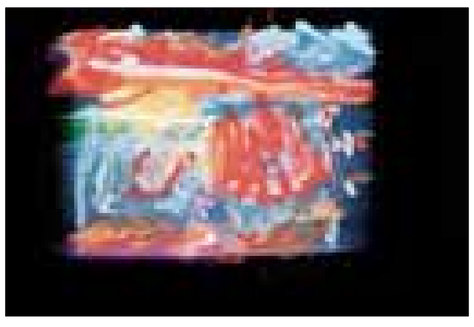
ALFA DUETTO SPIDER VELOCE 2.0 in ottime condizioni di meccanica e carrozzeria, anno 1975, vendo causa inutilizzo a prezzo da vero affare L. 12.500.000. tel. 045/6104123

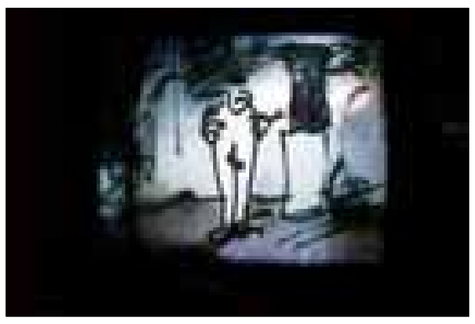
PALMARE COMPAQ IPAQ H3630 come nuovo (garanzia fino 05/2002)Processore INTEL Strong Arm 206 mhz, schermo a colori TFT touch screen, memoria 32 MB, lettore fileMP3, registratore vocale, porta infrarossi e modem; batteria litio, base da tavolo per collegamento PC, custodia ed accessori. Software Windows CE con Word/Excel/Explorer. Vendo L.1.000.000. tel. 045/6104123

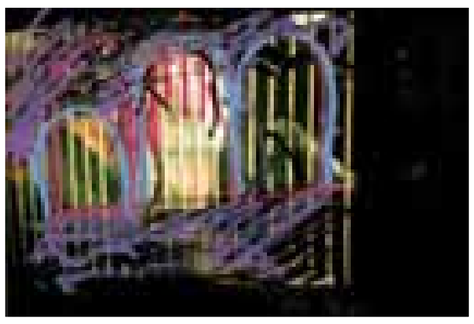
STAMPANTE HEWLETT PACKARD Hp laser jet sl parallela, 600 dpi ram toner usata pochissimo vendo a L. 150.000. tel. 045/6104123

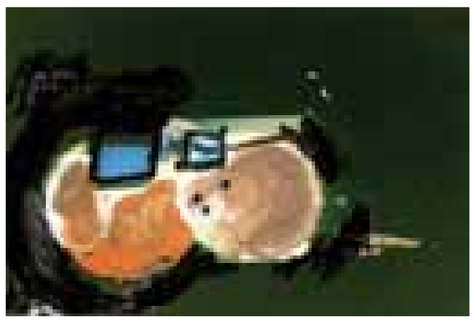
TAVOLETTA GRAFICA 45x30 di area utile completa di penna e mause di precisione 4 tasti in perfette cond., vendo a Euro 150. tel. 045/6104123

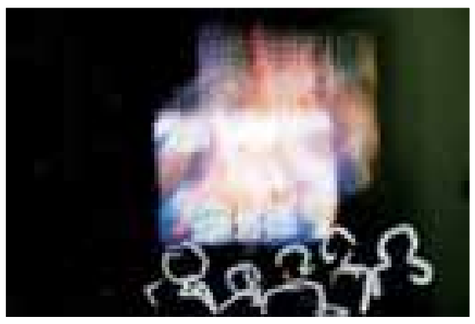


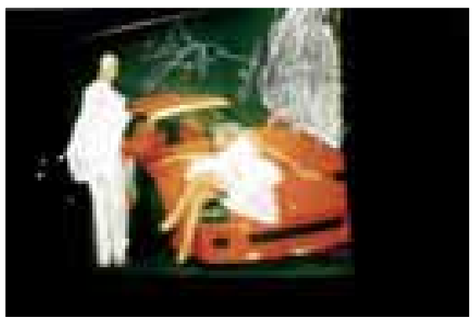


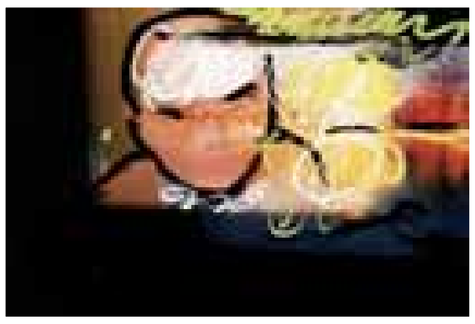


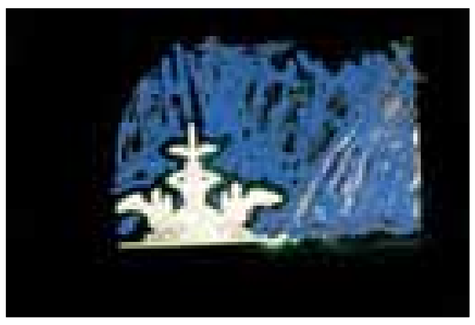


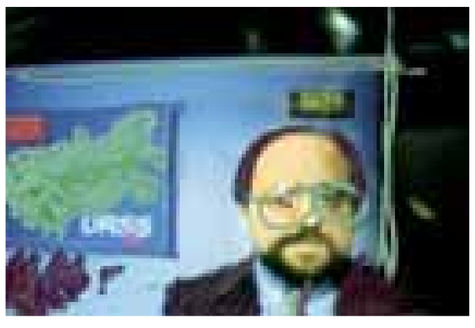


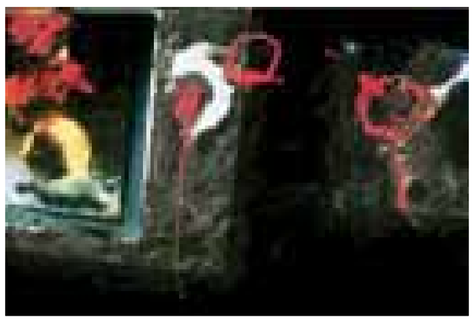


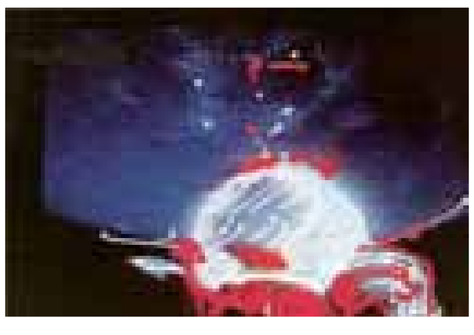






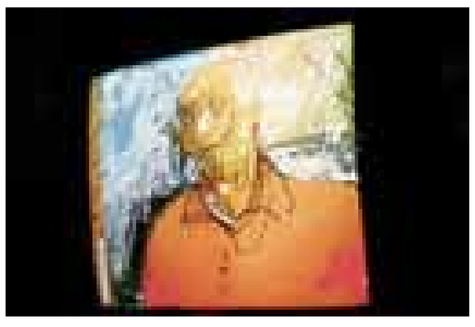


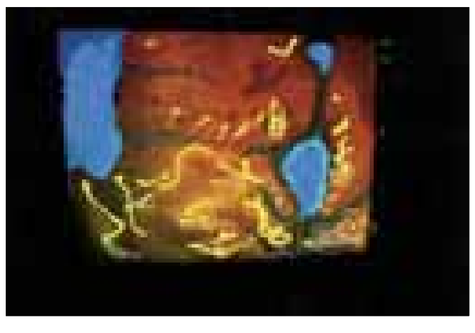


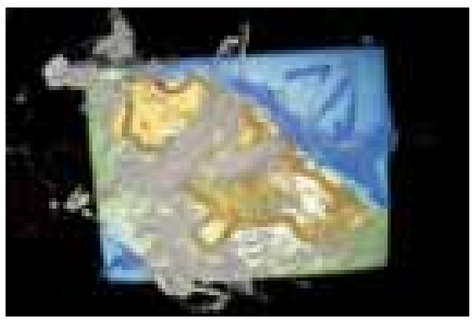
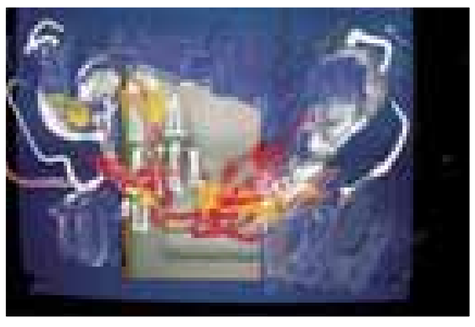
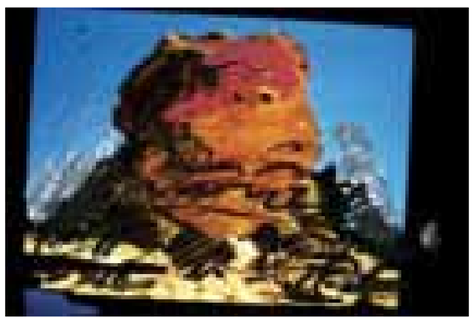


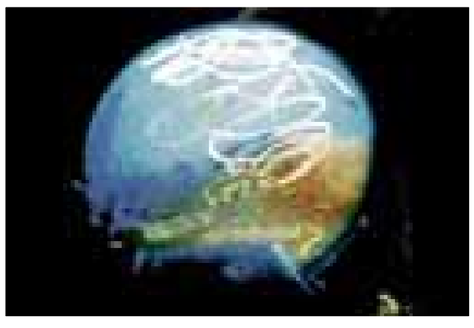
UFFIZI

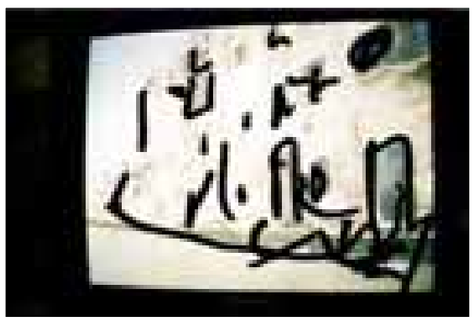
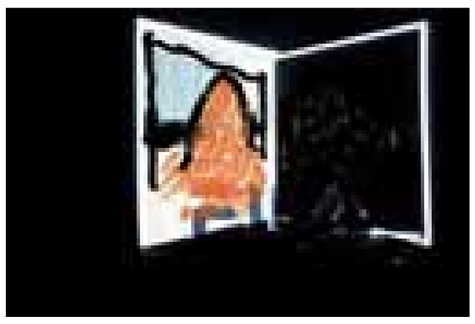
IL FIUME
ROSSO

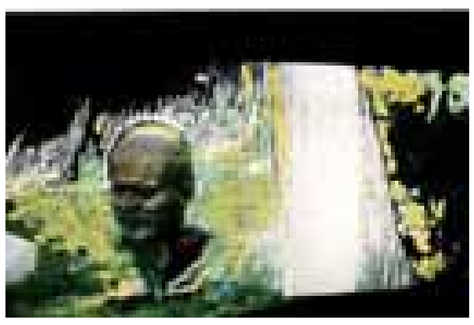


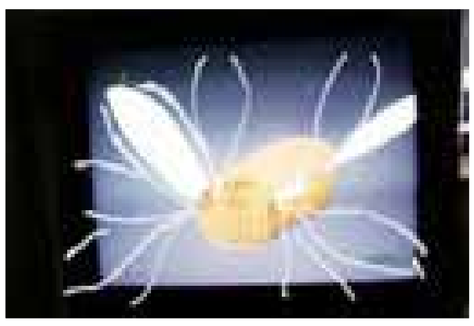


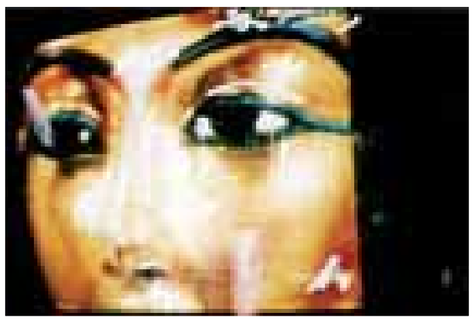




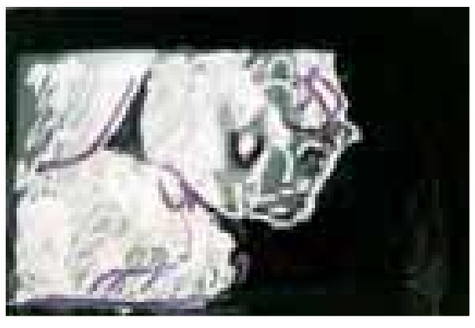
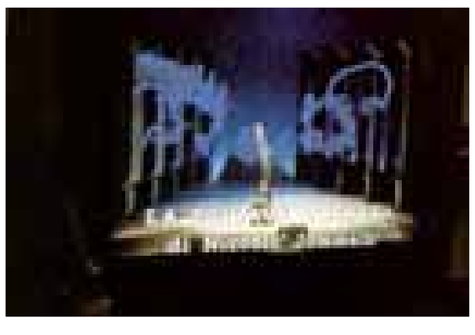


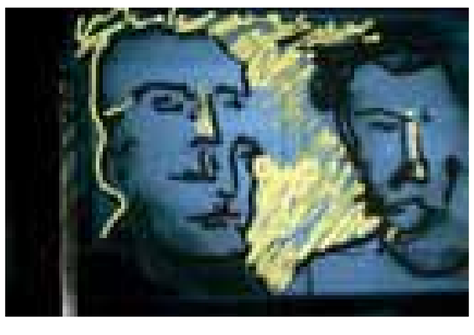



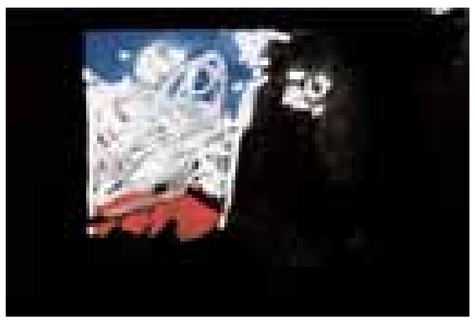


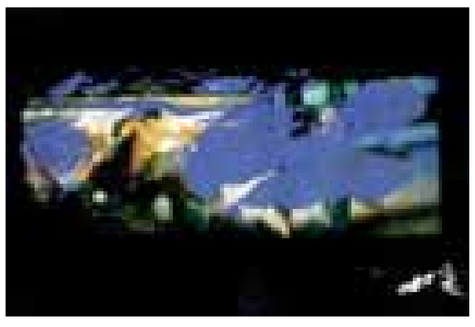


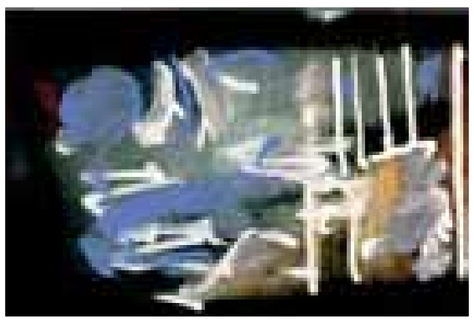
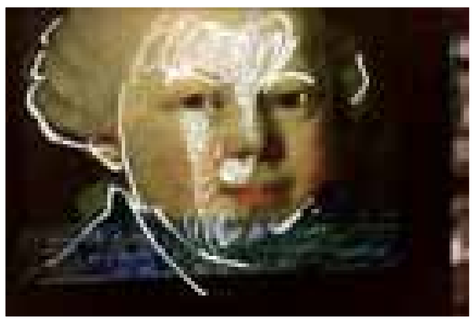
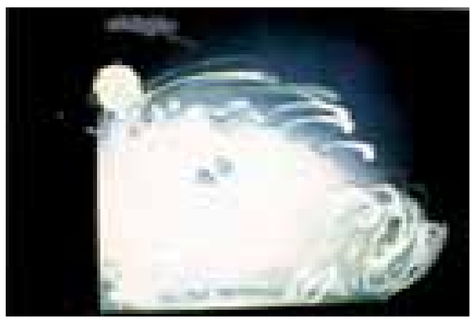


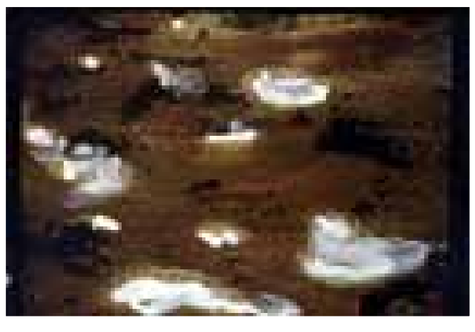



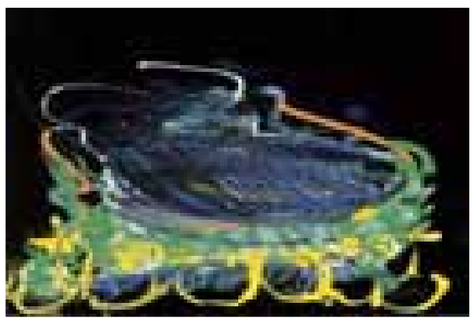


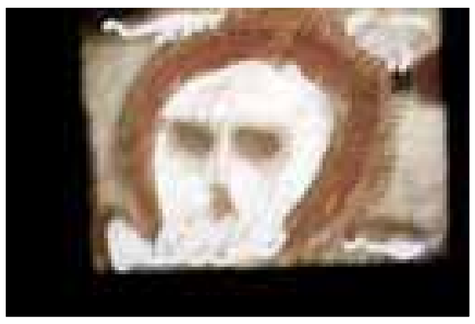


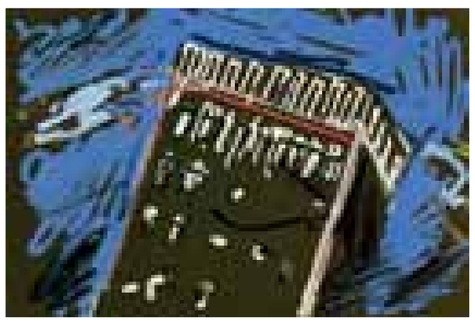


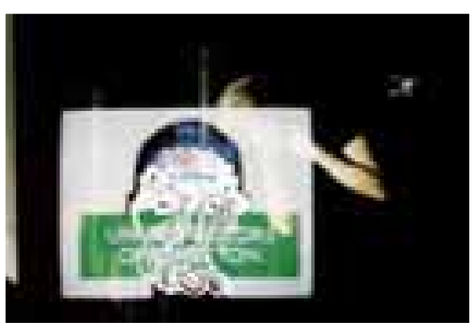
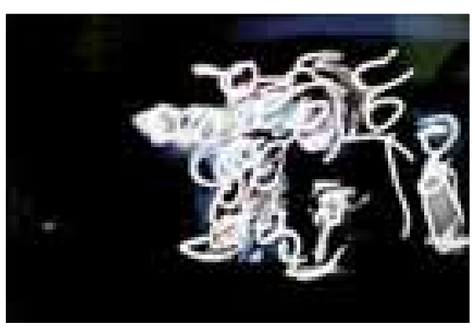












Anche quest'anno al Due Valli binomio Gaburro-Sponda

Boxart: una Impreza indimenticabile

Nell'anno 2001 il Rally Internazionale 2Valli ha raggiunto il traguardo della xx edizione portando con se alcune interessanti novità.

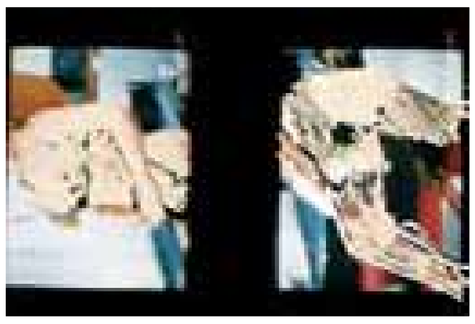
La competizione infatti non è stata solamente palcoscenico del Campionato Triveneto Rally e del Campionato Veneto e del Trentino Alto Adige, ma ha aggiunto al suo già notevole impatto spettacolare e sportivo il valore come circuito della Mitropa Rally Cup, attirando a se un buon numero di equipaggi stranieri.

Un'altra importante iniziativa in collaborazione con Automobile Club Verona, Federazione Nazionale dei Disabili e la F.I.S.A.P.S. (il quale presidente onorario è il grande campione Clay Ragazzoni) è stata la manifestazione Rally Anch'IO. Praticamente un corso di pilotaggio dedicato ai disabili svoltosi in uno spazio riservato adiacente allo stadio comunale, stessa area dove si è tenuta in seguito la prova spettacolo d'apertura della gara.

Una gara in cui il percorso, lungo 433 km, si snoda intorno alla città di Verona e sul quale vi sono dieci prove speciali.

Un percorso impegnativo che ha richiamato professionisti ed appassionati da tutta Italia. Tra questi, Giorgio Gaburro e Sponda anche quest'anno al volante della fedele Subaru Impreza WRC. Un amore per i motori e per la velocità che non guarda solamente al risultato, ma al semplice "voler esserci", per assaporare da vicino le emozioni dei campioni sempre applauditi, gli odori della meccanica, dell'olio, della benzina, delle gomme consumate dall'asfalto che morde, la lucentezza delle carrozzerie che sfrecciano libere e la paura, il brivido, di quella curva troppo stretta...

Un'esperienza indimenticabile.



CANTINA DI MONTECCHIA

Recioto di Soave La Pieve

Recioto di Soave La Bastia

Valpolicella Tolotti

Pinot Grigio La Crosara

Soave Classico Ca' Vecchie

Chardonnay

Lessini Durello Santa Margherita

Monti Lessini Bianco Re d'Aurum

I FOSSILI®

37030 Montecchia di Crosara (VR) -ITALIA- tel. 0039 0457 450 094 · fax 0039 0456 544 154

PUNTO VENDITA IN CANTINA

web: www.cantinadimontecchia.com · e-mail: cantina@cantinadimontecchia.com

www.emipublishing.com